CALENDA SEPINO 2024

SEPINO NEL CUORE

Associazione Molisani Adelaide - Australia -

Ogni giorno Sepino nel Cuore con coriandoli di memoria, ricette e… frammenti di poesia

CALENDASEPINO2024

Ogni giorno Sepino nel Cuore con coriandoli di memoria, ricette, frammenti di poesia

Chisà pecché returne uagliole…

CHISSA' PECCHE'

Chisà pecché returne uagliole
si turne a Supine pe n'ora sola,
e mentre salle nu vicareglie
tu t' arricorde gli anne cchiù belle.

Chisà pecché ogni anne d'estate
de questa chiazza te si 'nammurate.
N' amiche parla sotte la luna
de nu ricorde che ci accomuna.

Sveglia è la chiazza tutta la notte,
s'è fatte tarde...ma che te ne fotte,
reste assettate e aspette matina...
come te piace quest'aria fina!

Chisà pecché te sembra nu sonne
truvarte a l'Autilia tra le culonne,
e ru teatro, ri monumente...
na storia infinita a Supine se sente.

Chisà pecché da gli anne luntane
retornene a mente le Tre Funtane.
Ru verde smuveva nu sciate de vente,
l' acqua nasceva da tre sorgente.

Chisà pecché luntane luntane
sente ru sone de le campane
e quella Santa che t'accumagna
pe' cele, pe' terra, pe' mare e muntagna.

Chisà pecché ru tempo vola
Supine resta e ce cunsola,
e pure chiglie che ci hanne lassate
stanne c' nui, in piazza, assettate.

E ogni vota che lasse Supine
dent'a ru core sente le spine,
capisci allora com'era che
tu te dumanne: chisà pecché?

Antica foto Vico Primo Supportici

Antica foto di Via Santa Maria

Sepino: Piazza N. Prisco inizi '900

Antica Cartolina Tre Fontane

Antica Cartolina Via delle Tre Fontane

Cartolina inizi '900 - Piazza N. Prisco

Saepinum – Antica Cartolina

CALENDA SEPINO 2024

GENNAIO

1	LUNEDI	Maria Madre di Dio
2	MARTEDI	s. Basilio v.
3	MERCOLEDI	s. Genoveffa
4	GIOVEDI	s. Ermete
5	VENERDI	s. Amelia
6	SABATO	Epifania di N.S.
7	DOMENICA	s. Luciano, s. Raimondo
8	LUNEDI	s. Massimo, s. Severino,
9	MARTEDI	s. Giuliano m.
10	MERCOLEDI	s. Aldo eremita
11	GIOVEDI	s. Igino papa
12	VENERDI	s. Modesto m.
13	SABATO	s. Ilario
14	DOMENICA	s. Felice, s. Bianca
15	LUNEDI	s. Mauro abate
16	MARTEDI	s. Marcello papa
17	MERCOLEDI	s. Antonio abate
18	GIOVEDI	s. Liberata
19	VENERDI	s. Mario m.
20	SABATO	s. Sebastiano
21	DOMENICA	s. Agnese
22	LUNEDI	s. Vincenzo m.
23	MARTEDI	s. Emerenziana
24	MERCOLEDI	s. Francesco di Sales
25	GIOVEDI	Conv. s. Paolo
26	VENERDI	ss. Tito, Timoteo, s. Paola
27	SABATO	s. Angela Merici
28	DOMENICA	s. Tommaso d'Aq., s. Valerio
29	LUNEDI	s. Costanzo, s. Cesario
30	MARTEDI	s. Martina, s. Savina
31	MERCOLEDI	s. Giovanni Bosco

A Sepino c'era la guerra

dal "Diario di guerra" di Adi Caserta

(pag. 44)

1 Gennaio 1944
Nevica e ha nevicato tutta notte. Anche la luce di Carlino Meoli questa sera non funziona. Il carburo è pure finito. La fiammella ad olio è tutta la luce che ci rischiara e per inizio d'anno non è luce che incoraggi a presagi che sollevino lo spirito. Mi da forza la fede nella Luce che di tutto è vita...

Nato in questo mese

don Angelo Sanzò

Il 2 Gennaio 1922 nacque a Sepino Don Angelo Sanzò.
Ottenne a pieni volti la licenza ginnasiale presso il Mario Pagano, seguì gli studi classici presso il pontificio seminario Pio XI di Benevento. Ottenne "summa con laude" la laurea in Teologia presso la facoltà di Napoli retta dai padri Gesuiti. Ordinato sacerdote nel 1944, nel 1961 si insediò nell'arcipretura di Sepino proclamando di ispirarsi alla luminosa figura di suo zio, mons. Vitantonio Sanzò. Insegnò presso il Liceo Classico Mario Pagano. Richiamò tutti i Sepinesi sparsi nel mondo al culto di Santa Cristina con i pellegrinaggi a Bolsena e, non senza gravi disagi, due volte nel Canada e negli Stati Uniti realizzando: la croce e l'edicola Mariana al bivio Pietraroja-Tre Fontane, il restauro di tutte le Chiese e, soprattutto, l'imponente ristrutturazione della chiesa Madre di Santa Cristina e l'edificazione della Casa del Pellegrino. Morì improvvisamente, a soli 47 anni, l'8 Dicembre 1969.

Lo Scrigno della Memoria

I Bufù

La più arcaica tradizione molisana delle Maitunate è quella dei BUFU' DI SEPINO (Maitunata = Mattinata: fare festa in attesa del mattino del nuovo anno; secondo altri il termine deriva da "mai intonate").
Le squadre organizzate dei vari quartieri girano casa per casa tutta la notte di San Silvestro per gli auguri del nuovo anno. "E questa serenata la faceme a Giuanne e a tutta la famiglia, che ru bon inne e che ru bone anne e che ru bone Capedanne a qua e cent'anne..." ("bone inne" è la corruzione dialettale di "buon dì, o "buon giorno"). E' questo l'incipit delle varie filastrocche cantate e accompagnate, per tradizione millenaria, dal suono degli strumenti artigianali tipici delle tradizioni contadine: Bufù, Organetto, Zigareglie, Acciarine, Traccagnole. Secondo alcuni studiosi le remote origini dei BUFU' risalgono ai "Fescennini" (motti satirici di epoca romano-arcaica).

Squadra Bufù del Colle vincitrice gara 1978

La Crianzola

La notte delle Campane 2023

A Guest from Italy

Mr. and Mrs. Vincenzo Intorcio entertained an Italian visitor recently with dinner for his relatives and friends. The honored guest was Fr. Arciprete Don Angelo Sanzo, who arrived in Hartford, Conn. Oct. 15 and has since been touring the United States and Canada with his cousin Mrs. Vincenzo Corona. Fr. Sanzo will be returning to his native land on Dec. 15.

Articolo stampa estera anni '60

CALENDA SEPINO 2024

FEBBRAIO

1	GIOVEDI	s. Verdiana
2	VENERDI	Pres. del Signore
3	SABATO	s. Biagio, s. Oscar, s. Cinzia
4	DOMENICA	s. Gilberto
5	LUNEDI	s. Agata
6	MARTEDI	s. Paolo Miki
7	MERCOLEDI	s. Teodoro m.
8	GIOVEDI	s. Girolamo Em.
9	VENERDI	s. Apollonia
10	SABATO	s. Arnaldo, s. Scolastica
11	DOMENICA	s. Dante, B.V. di Lourdes
12	LUNEDI	s. Eulalia
13	MARTEDI	s. Maura
14	MERCOLEDI	s. Valentino m.
15	GIOVEDI	s. Faustino
16	VENERDI	s. Giuliana vergine
17	SABATO	s. Donato
18	DOMENICA	I di Quaresima
19	LUNEDI	s. Mansueto, s. Tullio
20	MARTEDI	s. Silvano, s. Eleuterio v.
21	MERCOLEDI	s. Pier Damiani, s. Eleonora
22	GIOVEDI	s. Margherita
23	VENERDI	s. Renzo
24	SABATO	s. Edilberto re. s. Mattia
25	DOMENICA	II di Quaresima
26	LUNEDI	s. Romeo
27	MARTEDI	s. Leandro
28	MERCOLEDI	s. Romano Abate
29	GIOVEDI	s. Giusto

Proverbio Sepinese

Fa come prévete te dice e no come ru prévetę fa.
(Fai quello che dice il prete e non quello che il pretę fa: metti in pratica i buoni consigli evitando di imitare tutte le azioni di chi te li da)

RENZE TAPPONE

E' verne, fa fridde!
Pe l'aria duie corve, luntane, nire,
sbattene le scenne
se posano ngoppa nu chiuppe scure.
Pe terra n'umeceglie,
sule sule,
zappa pe se scavedà...
E ru bbivente salle
Po scenne, po salle
E ogni vota ru sciate
esce chiare e ilate.
Ascianghe (ru sente nfaccia,
te daglie nfronta!)
ru sciusce smaniuse de Tappone
ca non se mponta...
Le vitarelle nere e scunsulate,
che ri capiglie sciote,
sembrene tante criature abbandunate
che chiagnene sole sole...

Guido Volpe

Carnevale 18 Febbraio 2023

Carnevale 18 Febbraio 2023

Lo Scrigno della Memoria
Il Carnevale a tavola

Nei tempi passati il Carnevale era il periodo più ghiotto dell'anno. Per il Giovedì grasso, detto "Scurpellare", si preparavano struffoli e "scurpelle". Il Venerdì grasso, detto "Casciarole", la tavola accoglieva soprattutto formaggi. Il Sabato grasso, detto "Ricuttare", era a base di ricotta. La Domenica si mangiavano in prevalenza salsicce e carne di maiale.

Nato in questo mese
Nicolò Giacchi

Nicolò Giacchi, figlio del Generale Alfonso Maria Giacchi e nipote del Senatore Michele Giacchi, nacque nel Febbraio del 1877. Fu il padre ad essere suo maestro di discipline militari. Quando era maggiore generale fu incaricato dal Re Vittorio Emanuele III di impartire lezioni al giovane principe Umberto di Savoia che gradì nel 1935 l'ospitalità a Sepino offerta dal suo maestro per diversi giorni nel Palazzo Giacchi. Da Clotilde Mazzitelli, figlia del Generale Achille, ebbe una figlia unica: Pieretta, che morì in tenera età. Non avendo altri eredi cedette al Comune di Sepino tutti i suoi beni con l'obbligo di istituire nel Palazzo un asilo infantile dedicato alla figlia morta. Morì a Roma il 4 Dicembre del 1948.

1935 Umberto II di Savoia a Sepino

Carnevale anni '30

Ricetta Sepinese del mese

SCURPELLE

Ingredienti: uova, farina, lievito di birra, zucchero, latte, anice, olio per la frittura.

Preparazione: creare un impasto omogeneo con gli ingredienti e lasciare lievitare. Una volta pronto, riscaldare l'olio su fuoco, creare delle palline con un cucchiaio e soffriggere. Spolverare le scurpelle con zucchero.

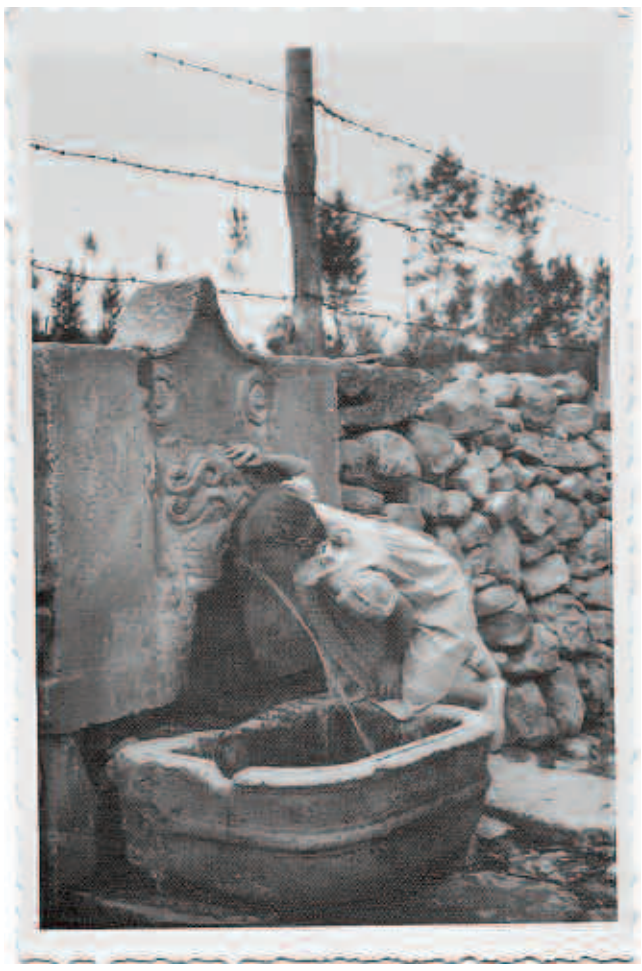
CALENDA SEPINO 2024

MARZO

1	VENERDI	s. Albino
2	SABATO	s. Basileo martire
3	DOMENICA	III di Quaresima
4	LUNEDI	s. Casimiro, s. Lucio
5	MARTEDI	II di Quaresima
6	MERCOLEDI	s. Giordano
7	GIOVEDI	s. Felicita, s. Perpetua
8	VENERDI	s. Giovanni di Dio
9	SABATO	s. Francesca R.
10	DOMENICA	IV di Quaresima
11	LUNEDI	s. Costantino
12	MARTEDI	III di Quaresima
13	MERCOLEDI	s. Arrigo, s. Eufrasia v.
14	GIOVEDI	s. Matilde Regina
15	VENERDI	s. Longino, s. Luisa
16	SABATO	s. Eriberto vescovo
17	DOMENICA	V di Quaresima
18	LUNEDI	s. Salvatore, s. Cirillo
19	MARTEDI	IV di Quaresima
20	MERCOLEDI	s. Alessandra m.
21	GIOVEDI	s. Benedetto
22	VENERDI	s. Lea
23	SABATO	s. Turibio di M.
24	DOMENICA	Le Palme
25	LUNEDI	Annunc. del Signore
26	MARTEDI	s. Teodoro, s. Romolo, s. Emanuele
27	MERCOLEDI	s. Augusto
28	GIOVEDI	s. SIsto III Papa
29	VENERDI	s. Secondo m.
30	SABATO	s. Amedeo
31	DOMENICA	Pasqua di Resurrezione

Proverbio Sepinese

La frittata ché n'ze fa a Pasqua
n'ze fa 'cchiù
(La frittata che non si fa a Pasqua non si fa più: quello che non si fa quando è il momento non si farà mai).



Antica Foto della Fontana sul Piazzale del Convento

Saepinum - La Fontana del Fauno (scomparsa)

Lo Scrigno della Memoria
La Pasqua a tavola

Negli antichi tempi la Domenica di Pasqua era abitudine mangiare a colazione una grande frittata preparata con uova, salsiccia, prezzemolo e fegatino di capretto. A pranzo pasta asciutta con ragù di agnello. Per tutta la Settimana Santa non si mangiava carne e i dolci preparati venivano assaggiati solo il Sabato Santo dopo che "se sciuglievene le campane" quando, dopo mezzogiorno, con il suono delle campane si annunciava la Pasqua. I dolci tipici, preparati in casa e cotti al forno a legna, erano: "Taralle" all'olio e all'uovo; Pastarelle; "Ciavedune" (Fiatoni) con ricotta o forrmaggio; "ri Caruseglie" cotti al forno insieme a "ri Panettune (Ciambelle).

La scomparsa del Fauno di Sepino

Due sono le opere scultoree scomparse a Sepino: la Statua del '400 di Santa Cristina trafugata nel 1974 dalla Piazza, e la Fontana del Fauno, verosimilmente costruita tra il 2 a.c. e il 4 d.c., anch'essa legata al nome dei magistrati edili Caio Ennio Marso ed al figlio Lucio Ennio Gallo, e probabilmente ubicata nel Foro di Saepinum come la Fontana gemella del Grifo. Qui riportata è una rarissima (se non unica) foto della Fontana del Fauno scattata negli anni settanta prima della sua scomparsa. Il Fauno di Sepino, seducente e diabolico, è raffigurato con: corna di capro arrotondate, capelli e barba fluenti, occhio a mandorla con sopracciglia, naso largo con dosso aquilino, in corrispondenza della bocca è il foro per la fuoriuscita della fistula di conduttura, una fascia sotto le corna che ricade sinuosamente.
Sepino, definito "Paese dell'acqua" è ricco di fonti. Già fuori delle mura, in prossimità dell'accesso orientale del borgo, si ammira la Fontana del Mascherone con accanto iscrizioni in latino di epoca imperiale e, per i più, rappresentante la divinità greca Oceano. Nell'impossibilità di ricordare le altre numerose fontane, esponiamo le foto: della Fontana del piazzale del nostro Convento costruito nel 1519 (maschera con doppio riporto capelluto e zazzera barbuta); particolare della Fontana della Canala (1580, per alcuni iniziata in età antecedente) con tre maschere (giovane, donna, uomo barbuto) e negli angoli alti stemmi di Sepino e della famiglia Carafa.

Particolare Fontana della Canala del XVI Sec.

CALENDA SEPINO 2024

APRILE

1	LUNEDI	dell'Angelo
2	MARTEDI	s. Francesco di P.
3	MERCOLEDI	s. Riccardo v.
4	GIOVEDI	s. Isidoro vescovo
5	VENERDI	s. Vincenzo Ferrer
6	SABATO	s. Guglielmo, s. Diogene
7	DOMENICA	in Albis
8	LUNEDI	s.Alberto Dionigi, s. Walter
9	MARTEDI	Pasqua di Resurrezione
10	MERCOLEDI	dell'Angelo
11	GIOVEDI	s. Stanislao vescovo
12	VENERDI	s. Giulio papa
13	SABATO	s. Martino papa
14	DOMENICA	s. Abbondio
15	LUNEDI	s. Annibale
16	MARTEDI	in Albis
17	MERCOLEDI	s. Aniceto Papa
18	GIOVEDI	s. Galdino vescovo
19	VENERDI	s. Ermogene martire
20	SABATO	s. Adalgisa vergine
21	DOMENICA	s. Anselmo, s. Silvio
22	LUNEDI	s. Caio
23	MARTEDI	s. Giorgio martire
24	MERCOLEDI	s. Fedele, s. Gastone
25	GIOVEDI	s. Marco evangelista, Ann. della Lib.
26	VENERDI	s. Cleto, s. Marcellino m.
27	SABATO	s. Zita
28	DOMENICA	s. Valeria, s. Pietro Ch.
29	LUNEDI	s. Caterina da Siena
30	MARTEDI	s. Pio V papa, s. Mariano

Proverbio Sepinese

Ru fessa e l'ustinate arrichiscene gl'avvucate
(il fesso e l'ostinato arricchiscono l'avvocato per controversie che potrebbero ben risolvere tra loro)

La Pace

Pace…! Che parola doce, che parola amata
Fra tutte la chiù osannata,
da sempe, fin dall'antichità
dente sta parola, ru destine de intera civiltà!

Ma purtroppo n'coppa a sta terra
n'ata parola "gira" chiù spisse: Uerra!
E' diventata la "moda" pe ogni soluzione
quante nu problema divide duie popolazione;

cusì ogni vota, bombe, missile e cannunate
e ri solite appelle che le solite sfilate,
ma è tutte inutile… non serve a niente
si non se cagna ru core de la gente;

pecché la pace, sente a me e damme retta
se costruisce da la base non da la vetta,
dente le famiglie, dente le scole, meza la gente
è là che nasce e come l'amore dura pe sempe…!!!

Nicola Mancinelli

Tomba dei Fratelli Gracchi - Cimitero di Sepino

Lo Scrigno della Memoria
Michele Giacchi

Il 10 Aprile 1805 nacque a Sepino Michele Giacchi da Biase (medico e sindaco di Sepino) e Maria Cristina Tiberio. Senza dubbio tra i più illustri sepinesi di tutti i tempi. Giovane avvocato affermatissimo in tutto il Regno di Napoli, intimo amico di Luigi Settembrini e Silvio Spaventa, fu il riferimento del movimento liberale "Unità d'Italia". Ebbe rapporti diretti con i regnanti del suo tempo. Il 18.4.1848 fu eletto Deputato al Parlamento Borbonico. Famoso lo scambio epistolare con Re Fancesco II: "Se sua Maestà mi avesse ascoltato non si sarebbe trovato in queste condizioni"; Il Re replicò: "Voi sognalte l'Italia e Vittorio Emanuele, ma purtroppo sarete infelici"; e il Giacchi: "Noi non abbiamo che il corto vedere di una spanna. Il futuro lo sa solo Iddio. Vostra Maestà parta in pace e questi suoi concittadini non dimenticheranno che avrà risparmiato gli orrori della guerra civile". Ebbe il merito di mediare tra popolo, soldati e guardia nazionale, e il "Comitato dell'Ordine di Napoli", il 7 settembre 1860, inviò lui e Liborio Romano a ricevere Garibaldi evitando, con i cannoni già puntati, una sanguinosa battaglia a Napoli. Nel Dicembre 1860 fu nominato Presidente di Sezione della Corte dei Conti. Protagonista nella gestione del fenomeno del brigantaggio locale, il 16/9/1876 fu nominato Senatore. Il 20/3/1881 Umberto I gli concesse il titolo di Conte. Nel 1870 ordinò al celeberrimo chimico dell'Università di Roma, Stanislao Cannizzaro, le analisi delle prodigiose acque delle Tre Fontane indicandone al mondo le qualità terapeutiche. Morì a Roma il 24 Dicembre 1892 e, per suo volere, la salma fu trasportata a Sepino dove il Sindaco, Ruggiero Finizia, il giorno dei funerali decretò il lutto cittadino, mentre al Senato il Presidente Farini ne commemorava la memoria.

Matrimonio Di Sisto - Volpe 1910

Sepino anni '30

CALENDA SEPINO 2024

MAGGIO

1	MERCOLEDI	s. Giuseppe art.
2	GIOVEDI	s. Cesare s. Atanasio
3	VENERDI	s. Filippo, s. Giacomo
4	SABATO	s. Silvano, s. Nereo
5	DOMENICA	s. Pellegrino martire
6	LUNEDI	s. Giuditta martire
7	MARTEDI	s. Flavia, s. Fulvio
8	MERCOLEDI	s. Desiderato, s. Vittore
9	GIOVEDI	s. Gregorio v., s. Duilio
10	VENERDI	s. Antonino, s. Cataldo
11	SABATO	s. Fabio martire
12	DOMENICA	Ascensione del Signore
13	LUNEDI	s. Emma
14	MARTEDI	s. Mattia ap.
15	MERCOLEDI	s. Torquato, s. Achille
16	GIOVEDI	s. Ubaldo vescovo
17	VENERDI	s. Pasquale Conf.
18	SABATO	s. Giovanni I papa
19	DOMENICA	Pentecoste
20	LUNEDI	s. Bernardino da S.
21	MARTEDI	Ascensione del Signore
22	MERCOLEDI	s. Rita da Cascia
23	GIOVEDI	s Desiderio vescovo
24	VENERDI	B.V. Maria Ausiliatrice
25	SABATO	s. Beda Conf., s. Urbano
26	DOMENICA	SS. Trinità
27	LUNEDI	s. Agostino
28	MARTEDI	Pentecoste
29	MERCOLEDI	s. Annalisa v.
30	GIOVEDI	s. Felice I papa, s. Ferdinando
31	VENERDI	Visitazione B.V.M.

NOTTE DE MAGGE

Notte de magge, chiara, pulita
e addurosa de fene metute.
Sott'a nu cele de vellute
'cciàppere de stelle appese
'ncopp'a le casarelle
de ru paese
arrampicate 'mpett'a la muntagna
com'a na morra de pecurelle.
Ru campanine de la Chiesa
pare na mane tesa
p'accarezzà le stelle.

Amodio Ferrante

Proverbio Sepinese

Quande Pasqua vè de Magge
(Quando Pasqua viene di Maggio: si dice di una cosa che non avverrà mai)

Statua di S. Cristina del '400
Trafugata nel 1974

Lo Scrigno della Memoria
La Piazza di Sepino

"E' uno splendido salotto" ebbe a dire il Principe Umberto, ospite di Nicolo' Giacchi, affacciandosi nel 1935 sulla Piazza di Sepino al cui centro vi è la fontana in pietra con le quattro fonti ai punti cardinali.
Il terremoto del 26 Luglio 1805 (in Molise 5.573 morti e 1.583 feriti) danneggiò gravemente il Castello medievale, cosiddetto Palazzo Baronale, che sovrastava l'intero abitato e si ergeva accanto alla monumentale Chiesa.
Il campanile fu ricostruito, a spese della comunità, a forma quadrata e con le pietre del castello. Le opere terminarono nel 1824.

La statua in pietra di Santa Cristina, scolpita nel 400, sormontò per molti secoli una delle porte del Castello di Sepino a protezione della cittadina. Dopo il terremoto (1805) la statua fu affidata in custodia prima alla famiglia Volpe e, successivamente, alla famiglia Rescigno.

Nel 1861 la demolizione del residuo Castello, pericolante e in disuso, fu tra le primissime opere finanziate dal nuovo Regno d'Italia. Le opere furono dirette dall'architetto sepinese Francesco Tiberio che ebbe notevole merito nella costruzione della splendida Piazza che tornò ad ospitare la statua in pietra di Santa Cristina fin quando fu trafugata nel 1974.

Una parte del Campanile, invece, crollò ancora il 7 Febbraio 1864 provocando gravi danni al fondaco sottostante, destinato a scuola, e al tetto della chiesa. Il Ministero stanziò subito i fondi per il ripristino. La ditta Bracale di Campobasso ricostruì in ferro battuto l'originale cupola che fu realizzata anche con l'apporto di artigiani locali.
Fu così che sulla torretta ottagonale (che sormonta la pianta quadrata) nacque il "BUTTIGLIONE", immagine indelebile nella mente di ogni sepinese.

Antica Cartolina di Piazza Nerazio Prisco

Antica stampa con il Castellum Saepini

La Fontana di Piazza N. Prisco in rara e antica foto

CALENDA SEPINO 2024

GIUGNO

1	SABATO	S. Giustino m.
2	DOMENICA	Festa della Repubblica - Corpus Domini
3	LUNEDI	s. Carlo L.
4	MARTEDI	s. Quirino Vescovo
5	MERCOLEDI	s. Bonifacio v.
6	GIOVEDI	s. Norberto v.
7	VENERDI	s. Roberto vescovo
8	SABATO	s. Medardo v.
9	DOMENICA	s. Primo, s. Efrem
10	LUNEDI	s. Diana, s. Marcella
11	MARTEDI	Corpus Domini
12	MERCOLEDI	s. Guido
13	GIOVEDI	s. Antonio da Padova
14	VENERDI	s. Eliseo
15	SABATO	s. Germana, s. Vito
16	DOMENICA	s. Aureliano
17	LUNEDI	s. Gregorio B. s. Adolfo
18	MARTEDI	s. Marina
19	MERCOLEDI	s. Gennaro
20	GIOVEDI	s. Silverio P., s. Ettore
21	VENERDI	s. Luigi Gonzaga
22	SABATO	s. Paolino da Nola
23	DOMENICA	s. Lanfranco v.
24	LUNEDI	Nat. s. Giov. B.
25	MARTEDI	s. Guglielmo ab.
26	MERCOLEDI	s. Vigilio
27	GIOVEDI	s. Cirillo d'Aless.
28	VENERDI	s. Attilio
29	SABATO	ss. Pietro e Paolo
30	DOMENICA	ss. Primi Martiri

POESIE VINCITRICI
DELLA SECONDA EDIZIONE DEL
"PREMIO INTERNAZIONALE LAURA VITONE"

CORE

Còrə tu che tə sbattə e dólə
vena de sanghə che s'abbissa
e sə sazia də vascə e də suspirə
vótə d'eternità che nun sə spremə
lenza a marə che torcə lə vraccia
tu che tə saziə də fittə e də dulurə
levəmə pə sempə ri morsə də la carnə
e alluntana da quistə sónnə
ru cuntə favəzə che cə 'nfónnə.
Corə tu che non t'arrennə majə
strignə rumorə cupə də tammorrə
e arricamə luccərə ent'a gl'occhiə
che s'abbruciənə murennə
alluminatə də jurnə da la luna.
Scegnə la nevə roscia tra le dita
mentrə də fumə sə muta la janara
sciuglienna ri capigliə nirə addurusə
che tremənə də frevə e də sudorə.

Antonio Tammaro

Premiazione di Antonio Tammaro vincitore del Concorso L. Vitone

Il Concorso di Poesia

Laura Vitone 2023

In una giornata densa di emozioni, il 12 Agosto 2023, il sepinese ANTONIO TAMMARO ha vinto i due Premi di Poesia Internazionale Laura Vitone 2023 (Lingua Italiana e Dialetto) assegnati dalla Giuria presieduta dalla nota scrittrice Simonetta Tassinari.
Lo scorso anno il Premio era stato vinto da Giosiana Bondi (di Reggio Emilia) e Bruno Zappone (di Lecce).
Molte le poesie, pervenute dall'Italia e dall'estero, ed inviate in forma anonima alla commissione giudicatrice. Dopo la magica atmosfera creata da Fabio Chiaro e Marco Vignone con la lettura di sei poesie di Laura Vitone (di cui quattro inedite), Giulia Volpe - impeccabile presentatrice - ha proclamato le Poesie vincitrici ("Parole al vento" e "Core") e chiamato sul palco Laura Vignone e Francesca Vitone (nipoti della Poetessa) per la consegna dei rispettivi premi. Con questo prestigioso premio ANTONIO TAMMARO raccoglie ufficialmente la pesantissima eredità del nonno Amodio Ferrante, il più grande poeta dialettale della poesia Sepinese, e degli zii Angelo (a cui la città di Gubbio dedica un concorso letterario internazionale) e Maurizio Ferrante.
Il pubblico, che ha occupato tutti i posti disponibili, ha ascoltato con grande attenzione: le motivazioni della giuria, la declamazione delle poesie vincitrici di Fabio Chiaro, e la traduzione di quella dialettale letta da Antonella Guadagno.

PAROLE AL VENTO

Parole ruvide, graffianti, seminiamo
nella gestuale ritualità dei nostri fuochi
come se da loro chissà cosa dipendesse,
in un articolarsi di scalfitture e suoni
che di piegarne il volo è brusìo distale.
Ma perché non domandarsi, invece,
come lasciare che tutto quanto emerga
finché la luce non si ritragga all'ombra?
Per quanti orgasmi tu possa darmi, vita,
la messe dei campi è madida di luna
e mille torce accese alle finestre arrese
tremano come canzoni di fanciulle mute,
mentre nei rovi va sgomitando il buio
che spinge le nostre anime in disparte.
Non parole più, non sprechi di afflato,
è sempre stato fulgido nell'abbaglio
il tuo rimare che stillerà di piombo fuso.
Se il mare giungesse qui, con le sue onde,
a dissotterrare ancora il tarlo, io
attonito, sorpreso, andrei lontano,
a tenderti la mano nel mulinìo del vento.

Antonio Tammaro

Matrimonio Laura Vitone - 20 Giugno 1938

Radici

II° EDIZIONE

PREMIAZIONE CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA

Laura Vitone

"Cara penna, sorella e serva di parole incolori, mossa da vagabonde ali, per sempre fuori dell'uscio tanto alta e sovrana è la dimora della poesia!"

SEPINO 12 AGOSTO 2023
CORTILE COMUNE DI SEPINO

Ore 18:00 - Lettura di poesie inedite di Laura Vitone
Ore 18:30 - Lettura e premiazione delle Poesie vincitrici
Ore 19:00 - Open Poetry - "Leggi la poesia del tuo cuore (tua o di un poeta amato)"

ASS. SEPINO NEL CUORE APS
www.sepinonelcuore.it | Mail: profumidivent@gmail.com

Locandina II Edizione Concorso Laura Vitone

CALENDA SEPINO 2024

LUGLIO

1	LUNEDI	s. Teobaldo eremita
2	MARTEDI	s. Ottone
3	MERCOLEDI	s. Tommaso ap.
4	GIOVEDI	s. Elisabetta, s. Rossella
5	VENERDI	s. Antonio M.Z.
6	SABATO	s. Maria Goretti
7	DOMENICA	s. Edda, s. Claudio
8	LUNEDI	s. Adriano, s. Priscilla
9	MARTEDI	s. Armando, s. Letizia
10	MERCOLEDI	s. Felicita, s. Silvana
11	GIOVEDI	s. Benedetto, s. Olga, s. Fabrizio
12	VENERDI	s. Fortunato martire
13	SABATO	s. Enrico Imp.
14	DOMENICA	s. Camillo de Lellis
15	LUNEDI	s. Bonaventura
16	MARTEDI	N.S. del Carmelo
17	MERCOLEDI	s. Alessio Conf.
18	GIOVEDI	s. Calogero, s. Federico v.
19	VENERDI	s. Giusta, s. Simmaco
20	SABATO	s. Elia prof., s. Margherita
21	DOMENICA	s. Lorenzo da B.
22	LUNEDI	s. Maria Maddalena
23	MARTEDI	s. Brigida
24	MERCOLEDI	s. Cristina
25	GIOVEDI	s. Giacomo ap.
26	VENERDI	ss. Anna e Gioacchino
27	SABATO	s. Liliana, s. Aurelio
28	DOMENICA	s. Nazario, s. Innocenzo
29	LUNEDI	s. Marta
30	MARTEDI	s. Pietro Crisologo
31	MERCOLEDI	s. Ignazio di L.

SANTA CHESTINA

Supine dorme e ncele, fra le stelle,
che gli occhie soije lucente com' a quelle,
veglia Santa Chestina. La mane,
come a dent' a la Grotta, stenne leggia
ncopp' a le case nostre e le prutegge.....
".....Tutt' è sparute... Mó' reste tu sola,
ent' a la mente o Vergenella! Sente,
te prei a nnome de tutte ri païsane,
de quanta vanne, pover' emigrante,
de quanta stanne comm' a mme luntane
da casa lore, da la mamma lore,
pe s'abbuscà nu mucceche de pane.
facce la 'razia tu, Santa Chestina!
facce turnà, facce turnà 'n' ât' anne
tutt' a Supine pe ru vintiquàtte !
...
Me pare d'esse llà com' a 'na vôta
vicine a mamma, mmez' a ri parente...

Settembre 1930, Genova - Renato Vitone

24 Luglio 2023

24 Luglio 1984

24 Luglio 2023

Chicche di Storia su Riti e Culto di Santa Cristina

Il culto di Santa Cristina risulta esistente già prima del secolo XI, quando due pellegrini francesi diretti a Gerusalemme trafugarono le ossa e giunsero a Sepino alloggiando all'Ospizio di San Nicola.
Infatti, Santa Cristina era già venerata nel IV secolo, come appare dagli scavi effettuati nella grotta sottostante la basilica di Bolsena. Cristina è poi raffigurata, verso il VI secolo, nei mosaici di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna. Nel X secolo, il culto è ampiamente diffuso nel mondo cristiano ed è favorito dal passaggio dei pellegrini lungo la Via Francigena.
Palermo l'ha venerata come Patrona principale della città sino al secolo XVII, quando vennero "scoperte" le reliquie di Santa Rosalia e, come "concittadina", ebbe la precedenza su S. Cristina come Patrona principale minore.

In merito alle "Verginelle" (fanciulle vestite di bianco che accompagnano i riti di Gennaio) è suggestivo ricordare – grazie agli studi di Don Luigi Mucci - un'iscrizione che testimonia, nell'antica Saepinum, festività collegate alla fertilità, tenute proprio tra gennaio e febbraio, caratterizzate dalla presenza delle Canefore, le fanciulle che nelle processioni e nei riti sacri della Grecia recavano sul capo i canestri (κανᾶ) di fiori, doni e oggetti rituali. Ciò dimostra essersi l'uso delle famose Canefore trapiantato da Atene fin nel cuore delle montagne sannitiche. Al di là di queste reminiscenze arcaiche, le "Verginelle", oltre a rappresentare la purezza che contraddistingue Cristina, sembrano piuttosto rievocare le giovani ancelle della leggenda, compagne della santa nella torre, supplizio ricordato in una delle scene lignee che, realizzate dalla bottega Mussner di Ortisei, nella Grotta della Chiesa di Sepino, rievocano la "passio" della Santa.

Lo Scrigno della Memoria
Gli antichi ornamenti femminili per la festa

Tra gli ornamenti, gli ori avevano un ruolo fondamentale per la donna sepinese.
Essi erano costituiti dalla "cannacca" o "lacce" (collana) della lunghezza di circa un metro, girata più volte intorno al collo e lasciata pendere sul seno, spesso munita di "brillocche", " 'nocca" o "presentosa" (ciondoli pendenti di svariata forma); da "ricchine" (orecchini) pendenti; a boccole e a cerchio; da spille ornamentali e "aneglie" (anello).

Cassa Armonica

CALENDA SEPINO 2024

AGOSTO

1	GIOVEDI	s. Alfonso
2	VENERDI	s. Eusebio, s. Gustavo
3	SABATO	s. Lidia
4	DOMENICA	s. Nicodemo, s. Giovanni M.V.
5	LUNEDI	s. Osvaldo
6	MARTEDI	Trasfig. del Signore
7	MERCOLEDI	s. Gaetano da T.
8	GIOVEDI	s. Domenico Conf.
9	VENERDI	s. Romano, s. Fermo
10	SABATO	s. Lorenzo martire
11	DOMENICA	s. Chiara
12	LUNEDI	s. Giuliano
13	MARTEDI	s. Ippolito, s. Ponziano
14	MERCOLEDI	s. Alfredo
15	GIOVEDI	Assunzione Maria V.
16	VENERDI	s. Stefano, s. Rocco
17	SABATO	s. Giacinto confessore
18	DOMENICA	s. Elena Imp.
19	LUNEDI	s. Ludovico, s. Italo
20	MARTEDI	s. Bernardo abate
21	MERCOLEDI	s. Pio X
22	GIOVEDI	s. Maria Regina
23	VENERDI	s. Rosa da Lima, s. Manlio
24	SABATO	s. Bartolomeo ap.
25	DOMENICA	s. Ludovico
26	LUNEDI	s. Alessandro mart.
27	MARTEDI	s. Monica, s. Anita
28	MERCOLEDI	s. Agostino
29	GIOVEDI	Martirio s. Giovanni B.
30	VENERDI	s. Faustina, s. Tecla
31	SABATO	s. Aristide martire

FILASTROCCA SEMISERIA PER LA PRIMA SAGRA DELLA PANNOCCHIA – SEPINO 16 AGOSTO 1968

Salve, pannocchia turgida ed eretta,
o graminacea povera e negletta,
materia da polenta e da parrozzo,
che qui a Sepino sei chiamata "tozzo".

Nascesti a Giugno e ti cullava il vento
sul già robusto stelo di un canneto
di mille e mille guaine rilucenti,
lanceolate verdissime stormienti.

Poi col ciuffetto dagli stimmi o stili
(che volgarmente sono detti "pili")
t'imbrattasti di polline fecondo
per far la tua comparsa in questo mondo.

E tuo tutolo, ossia lo "struppetiglio",
s'arricchì poco a poco di granella
fece, volendo dire, l'"acenella".

Ed ora tu sei qui, tozzo gigante,
spogliato della veste, scoppiettante
sull'ardente falò di Ferragosto,
e a far festa per noi t'immoli arrosto.

Guido Volpe

Nato in questo mese

Gaetano Martino

Nacque a Sepino il 7 Agosto 1786 Gaetano Martino, rinomato ostetrico e medico amatissimo da tutti i sepinesi che vollero ricordarlo con una lapide posta nella Chiesa di Santa Maria all'ingresso principale (al tempo posto dal lato sagrestia).
Alcuni storici lo paragonano al collega Giuseppe Moscati, proclamato santo. Di umile famiglia si laureò con sacrifici a Napoli e, benché stimatissimo dai suoi professori, tornò a Sepino per esercitare la professione. Sposò Luigia Finizia ed ebbe numerosa prole. Non fu solo padre esemplare, il suo sconfinato altruismo lo indusse a prodigarsi in politica e nel sociale. Insegnava ai giovani sepinesi ritenendo di dover "combattere il più potente alleato de' despoti: l'ignoranza". Fin dal 1820 lottò per l'insurrezione e l'indipendenza dallo straniero. Per le sue idee fu privato nel 1849 della condotta medica, ma continuò a prestare gratuitamente la sua opera a favore dei poveri e degli orfani di cui più che medico fu padre. Nel 1860 con la caduta dei Borbone gli fu restituita la condotta medica. Scrisse un trattato che fu un caposaldo dell'ostetricia: "Catechismo di Ostericia per la istruzione delle levatrici" che contribuì a diminuire la morte per parto. Spesso chiamato nei paesi limitrofi per visite e consulti. Sul letto di morte , recuperati alquanto i sensi, faceva ripetere la lezioncina di grammatica al suo nipotino orfano a cinque anni appena. Morì il 25 Ottobre 1868 lasciando nel pianto l'intero paese che così scrisse sulla lapide: "...tanti frutti d'amore rendesti alle madri...tanti vergini intelletti delle classiche lettere innamorasti...facesti ignorare ai figliuoli che eran orfani di madre, ai nipoti che eran orfani di padre.
82 anni di tua vita parvero ai superstiti brevissimi"

Festa dell'Assunta ieri

Festa dell'Assunta oggi

Proverbio Sepinese

La céra se cunsuma e la prucessione non cammina.
(la cera si consuma e la processione non cammina: si perde inutilmente tempo senza iniziare ad operare)

Gruppo Folcloristico 1956

La lapide della Chiesa di Santa Maria Assunta

CALENDA SEPINO 2024

SETTEMBRE

1	DOMENICA	s. Egidio abate
2	LUNEDI	s. Elpidio vescovo
3	MARTEDI	s. Gregorio M., s. Marino
4	MERCOLEDI	s. Rosalia
5	GIOVEDI	s. Vittorino vescovo
6	VENERDI	s. Petronio, s. Umberto
7	SABATO	s. Regina
8	DOMENICA	Natività B.V. Maria
9	LUNEDI	s. Sergio papa, s. Gorgonio
10	MARTEDI	s. Nicola da Tol., s Pulcheria
11	MERCOLEDI	s. Diomede martire
12	GIOVEDI	ss. Nome di Maria, s. Guido
13	VENERDI	s. Maurilio, s. Giovanni Cris.
14	SABATO	Esaltaz. S. Croce
15	DOMENICA	B.V. Addolorata
16	LUNEDI	s. Cornelio e Cipriano
17	MARTEDI	s. Roberto B.
18	MERCOLEDI	s. Sofia M.
19	GIOVEDI	s. Gennaro vescovo
20	VENERDI	s. Eustachio, s. Candida
21	SABATO	s. Matteo apostolo
22	DOMENICA	s. Maurizio martire
23	LUNEDI	s. Pio da Pietrelcina
24	MARTEDI	s. Pacifico Conf.
25	MERCOLEDI	s. Aurelia
26	GIOVEDI	ss. Cosimo e Damiano
27	VENERDI	s. Vincenzo de P.
28	SABATO	s. Venceslao martire
29	DOMENICA	ss. Michele, Gabriele e Raffaele
30	LUNEDI	s. Girolamo dottore

PONTE DE SANTE ROCCHE

Ponte de Sante Rocche
T'arricorde quanta vote
che nennella so menute,
giuvanotta 'nnammurate,
a sunnà vicin'a te?
Mo quant'anne so passate?...
So quaranta e forse 'cchiù!
Mo ri sonne so fenute...
Quanta cose so cagnate...
Sempe quiglie reste tu,
che l'arcata ardita e snella
tra le sponde de Tappone:
verne, estate, ogne staggione
l'acqua passa sott'a 'tte.
L'acqua passa e vvà a ru mare
e se porta ri suspire
de chi soffre, de chi spera,
de chi aspetta chi no 'vvè.
Sciocca, chiove e fa ru sole,
'ncoglia 'tte passa la gente:
gl'ianziane ru uagliole,
e tu zitte, vide, sente
tanta cose a fa passà!
Ponte de Sante Rocche,
mo na cosa 'cchiù non vide:
ri giunotta 'nnammurate
a sunnà vicine'a 'tte...
ma ri tempe so cagnate!!!
Sempe quiglie reste tu.

Amodio Ferrante

Antica cartolina Ponte San Rocco

Pubblicità con stampa del 1853

Macchinari del Lanificio Martino

Lo Scrigno della Memoria
LA SEPINO INDUSTRIALE DEL '900

Agli inizi del '900 a Sepino i residenti erano 5.650 e, oltre alle numerose e fiorenti attività artigianali, c'erano aziende quali: un pastificio, una cartiera, una falegnameria, il Lanificio Florindo Martino e la ditta "Federico Meoli e Figli" che produceva energia elettrica. Le maggiori imprese sfruttavano l'energia idrica del fiume Tappone e intorno al Ponte sorsero il Lanificio, l'Impresa Elettrica Meoli due Mulini (Mulino Grande e Mulino San Rocco) e la Cappella di San Rocco con la statua del Santo poi trasferita nella Chiesa di Santa Maria.
Il LANIFICIO FLORINDO MARTINO a fine '800 era la più nota azienda del circondario, come asserisce Masciotta: "Gestito dagli eredi Martino, il suo impianto risale al 1886. E' azionato da motore a gas povero. Esegue lavori di cardatura, filatura, tessitura e confeziona stoffe e disegni a tinte diverse. Vi sono occupati in permanenza 30 operai..."
Il Lanificio si sviluppò su due vasti livelli con macchinari rinnovati che adottarono forza motrice idraulica e, successivamente, elettrica. Nonostante i prodotti di elevata qualità, il Lanificio, non più adeguato alla concorrenza della "grande impresa", sospese la residua attività nel 1970. Infatti, tra gli anni '50 e '70, la dinamica della "urbanizzazione" verificatasi con il Boom Economico Italiano (Pil crescente tra 6 e 8%), e l'impossibilità delle Piccole Imprese di concorrere con la grande Industria, provocò la chiusura delle imprese locali e dimezzò la popolazione di Sepino. La ditta Meoli fu nazionalizzata ed acquisita dall'Enel con decreto del 1963, solo piccole attività artigianali, presenti in gran numero, sopravvissero.

Dimmi come ti chiami e ti dirò dove sei

La Toponomastica rivela le origini dei nomi dei luoghi e, con essi, la loro storia. Via Nicola Giacchi e Via della Fonte costituiscono "la Canala". L'ubicazione discendente di queste vie "incanala" l'acqua che defluisce verso il sottostante quartiere "Pantano" fino a raggiungere il torrente Tappone.
"Pantano", invece, per i più trarrebbe il nome non dal "pantano" formato dalle acque piovane che si raccolgono a valle e discendenti soprattutto dalla "Canala", ma dal fango sparso dai cavalli di chi arrivava al Castellum Saepini dalle contrade circostanti e doveva guadare il torrente Tappone provocando, così, un pantano prima di entrare nel Castellum.
Di qui il nome del quartiere "Pantano" e della limitrofa contrada, sull'altra sponda di Tappone, di "Guadocavalli" (cioè: Guado dei Cavalli).
La "Purtella" (Portella), invece, indica il luogo dove c'era una Porta minore di accesso al Castello. I "Cannoni" il luogo posto in alto del Borgo difeso con armi pesanti. Di facile deduzione i "Supportici" e il rione "Castello" a ridosso delle mura con le Porte di accesso al Castello.

Proverbi Sepinesi

Ta fa la scarpa come té ru pète.
(Devi farti la scarpa come hai il piede: bisogna fare le cose in base alle possibilità che si hanno)

CALENDA SEPINO 2024

OTTOBRE

1	MARTEDI	s. Teresa del B.G.
2	MERCOLEDI	ss. Angeli Custodi
3	GIOVEDI	s. Gerardo ab.
4	VENERDI	s. Francesco d'Assisi
5	SABATO	s. Placido martire
6	DOMENICA	s. Bruno ab.
7	LUNEDI	N.S. del Rosario
8	MARTEDI	s. Pelagia, s. Reparata
9	MERCOLEDI	s. Dionigi, s. Ferruccio
10	GIOVEDI	s. Daniele m.
11	VENERDI	s. Firmino vescovo
12	SABATO	s. Serafino Capp.
13	DOMENICA	s. Edoardo re
14	LUNEDI	s. Callisto I papa
15	MARTEDI	s. Teresa d'Avila
16	MERCOLEDI	s. Edvige, s. Margherita A. s. Gallo
17	GIOVEDI	s. Ignazio D'A., s. Rodolfo
18	VENERDI	s. Luca evangelista
19	SABATO	s. Isacco m., s. Laura
20	DOMENICA	s. Irene
21	LUNEDI	s. Orsola
22	MARTEDI	s. Donato vescovo
23	MERCOLEDI	s. Giovanni da C.
24	GIOVEDI	s. Antonio M.C.
25	VENERDI	s. Crispino, s. Daria
26	SABATO	s. Evaristo papa
27	DOMENICA	s. Fiorenzo vescovo
28	LUNEDI	s. Simone
29	MARTEDI	s. Ermelinda, s. Massimiliano
30	MERCOLEDI	s. Germano vescovo
31	GIOVEDI	s. Lucilla, s. Quintino

A Sepino c'era la guerra dal "Diario di guerra" di Adi Caserta (pag. 28)

6 Ottobre 1943
Al mattino del 6, minacce al paese per ottenere maiali, galline, patate. Continuano i passaggi di forti formazioni di aerei, con mitragliamento e spezzonamenti. La contraerea funziona rabbiosamente. Cade un velivolo verso Ponte delle Tavole: vengono fatti prigionieri i piloti. La sera ufficiali tedeschi banchettano in Municipio (con interventi di malefemmine) per festeggiare la caduta dell'aereo inglese. Dopo il pranzo, il capitano ubriaco lancia bombe a mano in piazza. Colpi al portone di casa Caserta: sparo di fucile.

I GIOCHI

Li vedi i bambini del duemila, / seduti su una panca od un gradino, soli e con occhi tristi, spalancati / su monitors di varie dimensioni,a vivere una vita virtuale / fatta di chat, twitter e facebook.
Ma io ragazzo del cinquantasei, / senza computer e senza l'internet, come passavo il tempo al mio paese/quando non c'eran obblighi di scuola o nell'estate e in tempi di vacanze? / Nelle ore canoniche i ragazzi lasciavano le case ed a frotte, / da tutti i vicoletti e scalinate riempivano la piazza schiamazzando. / Nessuno è stato ancor globalizzato e l'individuo trionfa col suo estro. /
I giochi sono tanti, sono vari
A seconda del tempo e le stagioni. /
D'inverno sci di fondo senza sci
e le discese col "monaco" del letto / trasformato in slitta senza cani. PerPasqua"racanelle"e"tremera"
/E strumbele da spaccare a"manicoppa".
Campana, tocca tragnele, cepolla, / cuttizze, mazza e piveze, birrette balì-balò e marculicchie a longhe, / spezza matone, retezecche e coffa,
a pretate a Tappone, a ri suldate. / Il giro d'Italia che ru "circhie" o ri birrette personalizzati / col viso di Bartali o la cera.
Quando stanchi e assonnati i ragazzi / andavano a dormire, soddisfatti continuando a giocare anche nel sogno,/prendevano possesso dell'arena i ragazzi più grandi, i calciatori / ad emular le gesta di Pelè.
Davano vita a sfide senza fine / nel cuore della notte, per la gioiadi chi sperava tanto di dormire. / Quando, però, spuntava da Castello il capo dei vigili, Porrino, / sempre in servizio senza orario alcuno, la piazza si svuotava in un baleno: / fuggivan tutti, veloci come razzi,a Pantano, al Colle, alla Canala. / Erano questi i giochi dei ragazzi.

Maurizio Ferrante (brani tratti da "La Maurizieide")

Festa dell'Uva 1932

Festa del Ringraziamento 2023

Lo Scrigno della Memoria
COME VESTIVANO LE DONNE CONTADINE

L'antico abbigliamento delle donne contadine contemplava: la VUNNELLA (Gonna) generalmente di panno blu o verde scuro con pieghe dalla cintura all'orlo inferiore. RU MANTESINE (Grembiule) quadrilatero di lana, raso o seta, cinto alla vita con un nastro terminante sul di dietro con una pomposa nocca; ricchissimo di ornamenti in caso di feste o matrimoni, spoglio nei giorni feriali. RU CURPETTA (Corpetto) chiuso dietro e aperto avanti, stretto in vita con un laccio che unisce i due lembi a forma di "V". Le Maniche erano agganciate al corpetto con nastri e laccetti formando la NOCCA (nodo) sulle spalle. LA PUNTINA (Merletto) indossata ai polsi. RU SUTTANEGLIE (Sottoveste) di fustagno o teletta, rifinito con pizzo e merletto. La CAMMISCIA (Camicia) indumento intimo bianco di cotone o lino con maniche larghe per il libero movimento e stretta tra le gambe con funzione di mutande, di cui non si faceva uso. LE CAVEZE (Calze) di lana d'inverno e lino d'estate, fermate con legacci non oltre il ginocchio. RU PANNUCCE (Panno) copricapo di color porpora ripiegato a chiudere la testa in una cornice; il telo era fermato con uno spillo a RU MACCATURE (Fazzoletto) di lino o tulle bianco con fantasia a fiori. L'abbigliamento era completato da SCIALLE e PELLERINA (Mantellina) di lana indossate sulle spalle nelle stagioni più rigide, e da ZAMPITTE (Calzature).

Sepino a scuola - V elementare 1961

Rinasce la Festa del Ringraziamento

Fortemente voluta dal Direttore dell'Associazione Sepino nel Cuore A.P.S., Michelino Napolitano, Domenica 18 Ottobre 2022, è stata ripristinata, dopo molti anni di assenza, la ***"FESTA DEL RINGRAZIAMENTO"*** *(già "Festa dell'Uva").*

CALENDA SEPINO 2024

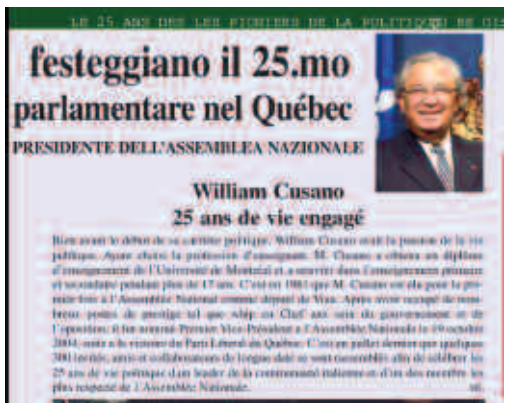
NOVEMBRE

1	VENERDI	Tutti i Santi
2	SABATO	Comm. dei defunti
3	DOMENICA	s. Martino, s. Silvia
4	LUNEDI	s. Carlo Borromeo
5	MARTEDI	s. Zaccaria prof.
6	MERCOLEDI	s. Leonardo abate
7	GIOVEDI	s. Ernesto abate
8	VENERDI	s. Goffredo vescovo
9	SABATO	s. Oreste, s. Ornella
10	DOMENICA	s. Leone Magno
11	LUNEDI	s. Martino di Tours
12	MARTEDI	s. Renato, s. Elsa
13	MERCOLEDI	s. Diego, s. Omobono
14	GIOVEDI	s. Giocondo vescovo
15	VENERDI	s. Alberto M., s. Arturo
16	SABATO	s. Margherita di S.
17	DOMENICA	s. Elisabetta
18	LUNEDI	s. Oddone ab.
19	MARTEDI	s. Fausto martire
20	MERCOLEDI	s. Benigno
21	GIOVEDI	Presentaz. B.V. Maria
22	VENERDI	s. Cecilia v.
23	SABATO	s. Clemente papa
24	DOMENICA	Cristo Re e s. Flora
25	LUNEDI	s. Caterina d'Aless.
26	MARTEDI	s. Corrado vescovo
27	MERCOLEDI	s. Massimo, s. Virgilio
28	GIOVEDI	s. Giacomo Franc.
29	VENERDI	s. Saturnino
30	SABATO	s. Andrea ap., s. Duccio

LA NOSTRA STORIA PROMOSSA IN EUROPA

SEPINO NEL CUORE APS è la prima associazione Italiana a far parte, dal 2023, della rete internazionale FOLLOW THE VIKINGS/D.V.A. patrocinata dal Consiglio d'Europa con finalità di conservare e promuovere in Europa il patrimonio culturale Vichingo e Normanno. Nella foto Vittorio De Cosmo presenta al meeting internazionale di Reykholt (Islanda) l'Associazione Sepino nel Cuore e le memorie culturali e monumentali della nostra storia normanna.

Maggio 2023 Reykholt (Islanda) -
Vittorio De Cosmo al Meeting Internazionale



festeggiano il 25.mo
parlamentare nel Québec
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE
William Cusano
25 ans de vie engagé

Articolo sui 25 anni di vita politica di W. Cusano

Lo Scrigno della Memoria
IL VESTITO DEL DEFUNTO

Era usanza vestire il morto con gli abiti che la persona si era fatta cucire appositamente per il giorno della sua morte: "ru vestite de la morte".
Nella bara venivano deposti gli oggetti personali del defunto, eccetto ciò che era di metallo, perché, secondo le credenze, tali oggetti non potevano essere sepolti insieme al defunto. Se i familiari dimenticavano qualche oggetto caro al morto, poteva accadere che appariva in sogno per reclamare quanto non gli era stato dato. Bisognava, quindi, mandargli quanto richiesto collocandolo nella bara di un altro defunto.

SEPINESI NEL MONDO
WILLIAM CUSANO

Nato a Sepino il 19 ottobre 1943. Emigrato nel 1952 con i genitori Michele, Maria e il fratello Frank, dal 1962 insegnò alla Montreal Catholic School. Nel 1981 fu eletto alla National Assembly of Quebec ove fu confermato "deputato" (per dire con ns. equivalente) per ben sei mandati consecutivi, cioè per 26 anni, con percentuale elevatissima di consensi (sempre oltre il 60%) a testimonianza dell'elevata reputazione e del conquistato affetto. Ebbe elevati incarichi parlamentari tra cui, nel 2007, quello di "Presidente del Consiglio del Governo degli Stati". Ma sarà ricordato per sempre per la sua proposta di legge sulla donazione di organi e tessuti divenuta in Canada famosa come "LA LOI CUSANO" e riconosciuta a livello internazionale come una delle leggi più efficaci sulla materia. Per uno strano gioco del destino ebbe necessità di un cuore che gli fu donato e trapiantato e con cui visse per oltre vent'anni. Nel 2008 creò la "FONDAZIONE WILLIAM CUSANO" per diffondere la consapevolezza della necessità vitale della donazione di organi. William Cusano, per gli amici Bill, morì a Montreal il 14 Novembre 2012.

Gruppo di emigranti nella Cappella Carafa della Chiesa di Santa Cristina

CALENDA SEPINO 2024

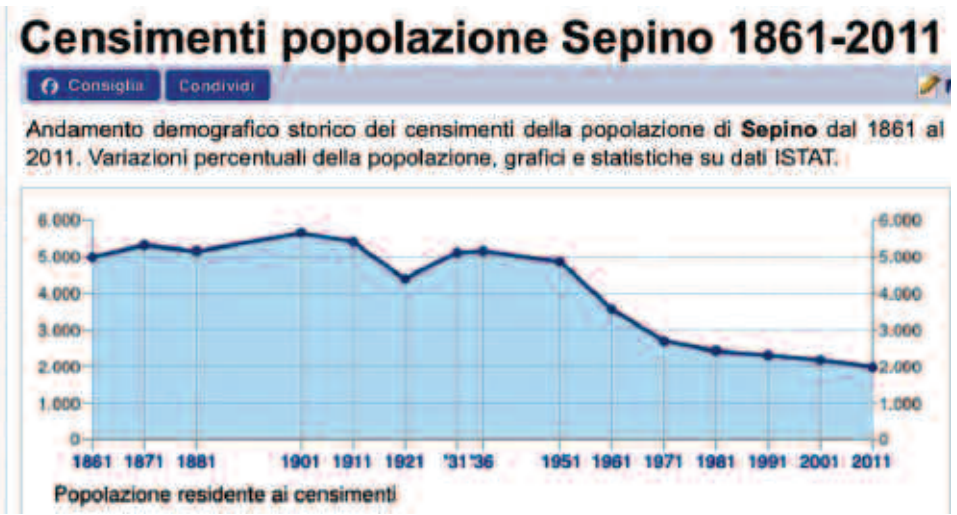
DICEMBRE

1	DOMENICA	I d'Avvento
2	LUNEDI	s. Bibiana, s. Savino
3	MARTEDI	I d'Avvento
4	MERCOLEDI	s. Barbara, s. Giovanni
5	GIOVEDI	s. Giulio m.
6	VENERDI	s. Nicola vescovo
7	SABATO	s. Ambrogio vescoo
8	DOMENICA	Immacolata Conc., II d'Avvento
9	LUNEDI	s. Siro
10	MARTEDI	N. S. di Loreto
11	MERCOLEDI	s. Anna m.
12	GIOVEDI	s. Giovanna F.
13	VENERDI	s. Lucia v.
14	SABATO	s. Giovanni D.CR., s. Pompeo
15	DOMENICA	III di Avvento
16	LUNEDI	s. Albina
17	MARTEDI	III d'Avvento
18	MERCOLEDI	s. Graziano v.
19	GIOVEDI	s. Fausta, s. Dario
20	VENERDI	s. Liberato m.
21	SABATO	s. Pietro Canisio
22	DOMENICA	IV di Avvento
23	LUNEDI	s. Giovanni da K., s. Vittoria
24	MARTEDI	s. Delfino
25	MERCOLEDI	Natale del Signore
26	GIOVEDI	s. Stefano protom.
27	VENERDI	s. Giovanni ap.
28	SABATO	ss. Innocenti martiri
29	DOMENICA	s. Tommaso Becket
30	LUNEDI	s. Eugenio, s. Ruggiero
31	MARTEDI	s. Silvestro Papa

Il più illustre di Sepino

Qual è il più illustre degli uomini illustri di Sepino?
Domanda di difficile risposta perché Sepino ha davvero avuto tantissimi uomini illustri. La risposta più immediata è: Vincenzo Tiberio! Chi se non l'inventore della penicillina, mancato premio Nobel per semplice disinformazione della sua scoperta? Oppure: Nerazio Prisco, uno dei più grandi giuristi del diritto romano e designato da Traiano a succedergli come imperatore. Se la moglie di Traiano fosse morta prima di lui, non avrebbe smentito le scelte del marito e, anziché Adriano, tra gli imperatori di Roma ne avremmo annoverato anche uno di Sepino.
E che dire dei vari Giacchi, Finizia, Volpe, Mucci, Caserta, ecc...
Eppure, se approfondiamo la ricerca e risaliamo fino agli inizi del 1400 una figura si staglia nitida come un genio multiforme e di assoluto valore: Angelo Catone. Non a caso i nostri avi hanno dedicato a Lui la principale via del nostro paese e lo storico Nicolino Ruotolo dedica quattro pagine (27-31) del libro "Uomini illustri di Sepino" per rivendicarne a Sepino la natalità. Angelo Catone è stato, con ogni probabilità, l'uomo di più vasta cultura che Sepino abbia mai avuto. Tra le figure più rappresentative della Napoli Aragonese, fu dotto umanista e giovanissimo direttore della biblioteca che il principe Ferrante aveva aperto per i dotti napoletani.
Insegnò filosofia e astrologia, scrisse un trattato su Aristotele e, come astrologo, il trattato "De cometa". Medico personale del re Ferdinando ottenne una cattedra di medicina e scrisse vari trattati ristampati anche in Germania. Fu medico e consigliere politico anche di Federico d'Aragona (figlio di re Ferdinando) che seguì in Francia. Catone conobbe così il re Luigi XI che, colpito a sua volta dal suo ingegno, lo volle con sé. Allora Catone, rimasto vedevo, prese l'abito ecclesiastico e lasciò Napoli per la Francia dove fu medico personale del Re di Francia e scrisse la storia del suo regno in latino. Nel 1482 per le vive raccomandazioni di Luigi XI fu nominato arcivescovo di Vienna dal papa Sisto IV. Catone fu apprezzato anche dal nuovo re Carlo VIII, e gli storici raccontano come gli spianò la strada trattando "affari pendenti" col ducato di Milano. Angelo Catone morì nel 1496 e Nicolino Ruotolo così scrisse di lui: "Figura complessa quella di Angelo Catone: nel campo della cultura e della politica del suo tempo lasciò tracce profonde di un ingegno potente e non comune"

Cartolina Piazza N. Prisco
Dicembre 1948



CONTIAMOCI

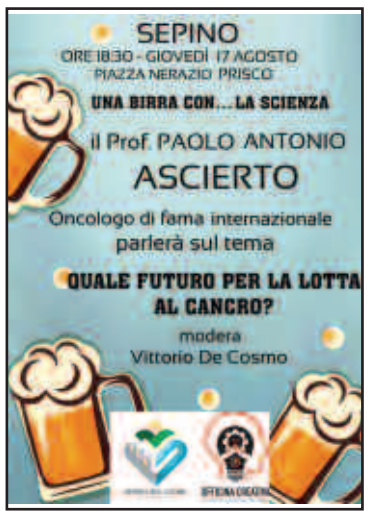
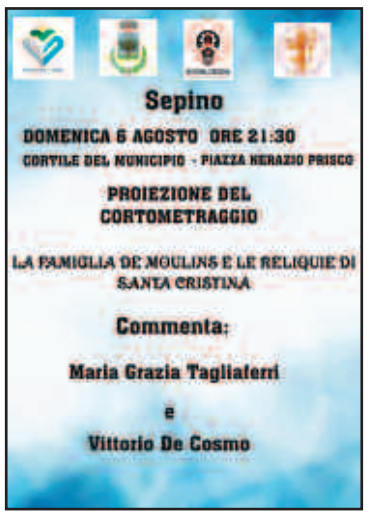
Gli abitanti rilevati in Italia dal 1° Censimento della popolazione al 31 Dicembre 1861 sono 22.176.477 ed arrivano a 59.236.213 nel 2021.
La tendenza dell'andamento demografico storico in Molise risulta essere opposta a quella nazionale.
I Molisani al 1861 sono 355.138 ed aumentano in modo costante nei successivi decenni fino ad arrivare a 406.823 nel 1951, per poi scendere a
294.294, rilevati nell'ultimo censimento del 2021.
A Sepino, secondo i dati ISTAT, si registra un andamento della popolazione residente che, dal 1861 al 1951, si mantiene in modo costante intorno a 5.000 abitanti, con un massimo di 5.648 risultanti dal censimento del 1901 ed un minimo di 4398 rilevati nel 1921 dopo la "grande guerra". Ma è dal 1951 che la nostra popolazione scende dagli oltre 5.000 abitanti fino a toccare la più bassa presenza di abitanti al 31 dicembre 2021 che risulta essere di 1791 persone distribuite in 940 (maschi) e 851 (femmine). Di questi 777 sono (celibi/nubili), 836 (coniugati/e), 154 (vedovi/e), 24 (divorziati/e).

Ricetta Sepinese del mese

VIGILIA DI NATALE A TAVOLA
Nella prima metà del '900 il giorno della Vigilia di Natale a pranzo non si "camparava", si digiunava e non si faceva uso di carne.
Per il Cenone era previsto un primo, di solito pasta con le noci o aglio e olio con un secondo, possibilmente di pesce. L'ingrediente fondamentale era il baccalà che poteva essere preparato in vari modi: "a zuppa" con passata di pomodoro; "a 'nzalata", bollito e condito con olio, aglio e peperoni sottaceto a pezzetti; o "arracanate".

BACCALA' ARRACANATE

INGREDIENTI: peperoni sott'aceto, mollica di pane, uva passa, fichi secchi a pezzetti, aglio, prezzemolo, filetti di baccalà, olio.
PREPARAZIONE: creare un impasto omogeneo con mollica sminuzzata, fichi a pezzetti, prezzemolo, aglio, chicchi d'uva, qualche pezzo di peperone e olio quanto basta. Imbottire i peperoni con l'impasto, disporre i peperoni e il filetto di baccalà in una teglia e cuocere sotto la brace.

UN ANNO DI EVENTI
CON SEPINO NEL CUORE

SEPINO NEL CUORE